

suo nome; opera che i Padri del concilio di Nicea, giusta la testimonianza di S. Girolamo, hanno riposta tra i libri canonici.

Due anni od all'incirca dopo la ritirata degli Assiri, gli Sciti vincitori de' Medi penetrarono nella Giudea, e si impadronirono di Bethsan, città della tribù di Manasse al di qua del Giordano, di cui rimasero padroni per tutto il soggiorno da essi fatto nell'Asia, cioè a dire per lo spazio di circa ventisei anni; quinci il nome di Scitopoli dato a questa città (*il Sincello*).

640. Manasse avea di circa trentatre anni preceduto Giuditta alla tomba, essendo morto l'anno cinquantesimoquinto del suo regno ed il sessantesimosettimo dell'età sua.

AMONE.

640. AMONE figlio di Manasse, gli succedette nel suo ventesimosecondo anno. Spinse la sua empietà agli estremi stessi di suo padre, senza però imitarlo nella sua penitenza.

Amone è assassinato da' suoi uffiziali nell'anno vigesimoquarto dell'età sua, e secondo del suo regno. Il popolo vendica questo delitto sugli uccisori di questo principe e mette suo figlio in luogo suo. (Il manoscritto d'Alessandria dei Settanta pone la morte di Amone nell'anno dodicesimo del suo regno, accordandosi in ciò con altri esemplari cui S. Girolamo aveva veduti. Ma secondo il Vallarsi, ultimo editore di S. Girolamo, quasi che tutti gli esemplari che noi abbiamo oggidì dei Settanta convengono con l'ebreo nel dare a questo principe due soli anni di regno).

JOSIA.

639. JOSIA figlio di Amone diviene suo successore all'età di diciott'anni. La madre di lui chiamavasi Idida. Questo giovine principe ebbe la sorte di essere allevato da saggi ed illuminati governatori, che colle loro istruzioni lo resero un principe di perfetta virtù, dolcezza e pietà. Con tutto ciò molti degli abusi che aveano regnato sotto Amone, vi si mantennero durante la minorità del figlio. Il pro-